

Farmaci generici per cani e gatti, su Facebook petizione per gli amici a 4 zampe



Roma - (Adnkronos Salute) - Nelle case italiane vivono **quasi 20 milioni di amatissimi 'pet'**, ai quali non si fanno mai mancare le cure veterinarie che però pesano non poco sui portafogli dei 'padroni' Roma, 24 feb. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - **Farmaci generici, dunque 'low cost', non solo per gli uomini, ma anche per curare cani e gatti.** Perché, infatti, pagare i medicinali di più, se il loro brevetto è già scaduto e si potrebbe avere accesso a versioni equivalenti meno care? La questione è spinosa: nelle case italiane vivono quasi 20 milioni di amatissimi pet, ai quali non si fanno mai mancare le cure veterinarie che però pesano non poco sui portafogli dei padroni.

Dalle vaccinazioni alla profilassi antiparassitaria, fino ai problemi più o meno gravi che possono minacciare la salute degli amici a quattro zampe, si può arrivare a dover sborsare migliaia di euro l'anno per vedere il quadrupede di nuovo in forma. Su **Facebook** spunta così il gruppo **'Vogliamo farmaci generici anche per gli animali'**, che conta già oltre 5 mila iscritti e invita ad aderire a una petizione ad hoc. Le firme raccolte saranno presentate al ministero della Salute, per chiedere la possibilità di utilizzare i farmaci generici anche nella cura degli animali.

"Questa petizione - si legge sul sito www.firmiamo.it/vogliamofarmacigenericiancheperglianimali, a cui si accede direttamente dalla pagina di Facebook e che ha raccolto fino ad oggi 3.256 firme - è aperta a tutti i medici veterinari, i proprietari di animali e le persone che reputano giusto poter curare anche gli animali con i farmaci generici. In questo momento cani e gatti possono essere curati solo con medicinali a uso veterinario, con grande aggravio di costi e senza la possibilità, salvo casi eccezionali, di poter usare prodotti destinati a uso umano. I generici costano molto meno a parità di principio attivo e costituirebbero un grande sollievo per chi deve curare animali. I farmaci veterinari, invece, costano più di quelli a uso umano a parità di principio attivo".

La petizione è promossa da **Unisvet** (Unione italiana associazioni veterinarie), in collaborazione con la sezione provinciale di Milano dell'**Enpa** (Ente nazionale protezione animali).

"In realtà nel nostro Paese è disponibile già una ventina di farmaci generici destinati a cani e gatti - spiega all'ADNKRONOS SALUTE Alessandra Vallisneri, **direttore dell'Associazione nazionale imprese salute animale (AISA - Federchimica)** - fra cui antiparassitari interni ed esterni e antibiotici. Il problema, però, è che al contrario dei prodotti destinati a uso umano, che generalmente vengono commercializzati con il nome del principio attivo, questi medicinali **possiedono nomi di fantasia che non sono facilmente riconoscibili per chi li acquista**", osserva l'esperta.

"Dovrebbe essere il veterinario - dice Vallisneri - a spiegare la situazione al proprietario del 'pet' e prescrivere i farmaci meno cari. Oppure dovrebbe cambiare la legge comunitaria che impone a questi prodotti di assumere nomi di fantasia", a volte "ingannevoli", "per andare verso una maggiore riconoscibilità". Molte aziende, in Italia, stanno comunque procedendo con la richiesta di autorizzazione al commercio di versioni generiche di medicinali a brevetto scaduto e il nostro Paese non è indietro rispetto agli altri Stati europei", conclude la specialista.

"La causa che sosteniamo e' duplice - sottolinea Andrea Dorcaratto, presidente dell'Unisvet - e riguarda in prima istanza la richiesta di avere farmaci generici a disposizione per la cura degli animali: e' vero, qualche equivalente e' disponibile in Italia, ma nessun generico 'vero' col nome della molecola che contiene. E comunque, la presenza di questi pochi prodotti non ha calmierato i prezzi dei farmaci veterinari 'griffati' che risultano ancora molto cari, e che devono essere pagati interamente da chi li compra in farmacia. Inoltre, noi veterinari siamo passibili di un'ammenda da 1.500 a 9 mila euro se prescriviamo un medicinale umano per la cura di un animale, laddove ne esista uno veterinario simile. Una situazione che spesso e' inevitabile, dato che i prodotti veterinari non si trovano facilmente in tutte le farmacie: in caso di emergenza e' necessario utilizzare quelli umani. I veterinari, per svolgere in scienza e coscienza il loro lavoro - conclude Dorcaratto - dovrebbero essere messi in grado di prescrivere anche questi prodotti, laddove non esista un farmaco veterinario di riferimento o non sia disponibile".